

FAMILIARI CURANTI

La Giornata '21 dedicata alla conciliabilità

In Ticino la Giornata dei familiari curanti 2021 sarà dedicata alla conciliabilità tra l'attività lavorativa e l'assistenza alle persone della famiglia più vulnerabili. Per il Dipartimento sanità e socialità "conciliare l'assistenza a una persona cara con gli impegni lavorativi richiede un importante sforzo, sia al collaboratore, sia al suo datore di lavoro". Per facilitare tutto ciò, nel 2021 sono stati introdotti un congedo di assistenza breve e un'indennità per i genitori che devono occuparsi dei figli con gravi problemi di salute. A fronte dei rilevanti cambiamenti introdotti, l'evento cantonale di giovedì 28 ottobre, che vedrà la partecipazione dei consiglieri di Stato Raffaele De Rosa e Christian Vitta, sarà dedicato alle aziende, che nel comunicato del Dss vengono indicate come "uno dei principali partner nella promozione della conciliabilità e del benessere del collaboratore-familiare curante".

VACCINAZIONE DI PROSSIMITÀ

Un altro fine settimana per gli under 16

Un altro fine settimana dedicato alle vaccinazioni vicino casa dei giovani fra i 12 e i 15 anni: il 23 e 24 ottobre 2021, infatti, verranno aperti i centri di vaccinazione di Mendrisio e Biasca (sabato 23 ottobre), e di Tesserete e Ascona (domenica 24 ottobre) nei quali sarà possibile per gli adolescenti vaccinarsi senza appuntamento (in modalità detta "walk-in") e ricevere la prima dose di vaccino. Per la seconda dovranno successivamente recarsi al Centro cantonale di Giubiasco. Finora sono 4'690 i giovani ticinesi con un'età compresa fra i 12 e i 15 anni (quindi più di un terzo del totale) che hanno già ricevuto almeno una dose di vaccino contro il coronavirus. Somministrazione che, come ricorda il Dss, per questa fascia di età è iniziata solamente nel mese di agosto, più tardi rispetto agli altri gruppi di popolazione e con un'offerta più limitata rispetto alle altre fasce d'età. Il precedente weekend di riapertura dei quattro centri cantonali per le vaccinazioni dei giovani era stato quello del 2 e 3 ottobre, e aveva visto la vaccinazione di circa 200 adolescenti, che nel nuovo fine settimana di vaccinazione dedicato potranno ricevere la seconda dose. L'appuntamento è quindi per: sabato 23 ottobre a Biasca (stabile ex Nickelmash) dalle 9 alle 11 e Mendrisio (Mercato coperto) dalle 13 alle 17; domenica 24 ottobre ad Ascona (Centro della protezione civile) dalle 9 alle 11 e Tesserete (Centro della protezione civile) dalle 13 alle 17. I giovani dovranno presentarsi accompagnati da un rappresentante legale. Sul posto sarà sempre presente un pediatra.



Sabato 23 e domenica 24 ottobre

TI-PRESS

SINDACATO STUDENTI

Covid Pass nelle biblioteche, il no del Sisa

"In alcuni casi le sale di studio sono gli unici spazi in cui sono garantite le condizioni adeguate all'apprendimento", scrive il Sindacato indipendente degli studenti e apprendisti (Sisa), a corredo della petizione 'No al certificato Covid nelle biblioteche' indirizzata al Consiglio di Stato. Lo scopo è di permettere l'accesso alle biblioteche cantonali "senza alcun discrimine basato su un dato sanitario", si legge nel comunicato. Viene chiesto anche al governo ticinese di far pressioni sul Consiglio federale per revocare in tutta la Svizzera le limitazioni citate. Il Sisa esprime pure inquietudine per una discriminazione sociale: "Non tutte e tutti hanno le facoltà economiche per potersi testare frequentemente".

GRAN CONSIGLIO

Legge fiduciari, un doppio e chiaro sì



74 favorevoli, due astenuti e nessun contrario. Poi, si vedrà

TI-PRESS

Netto sostegno a revisione e normativa. 'Un filtro contro la criminalità finanziaria'.

di Andrea Manna e Jacopo Scarinci

«Il parlamento ha dato la priorità alla tutela dei clienti e della professionalità degli operatori della piazza finanziaria che lavorano correttamente, e sono la maggioranza. Certo, si può affinare la legge o il regolamento di applicazione. In ogni caso il voto odierno, piuttosto chiaro, conferma l'importanza di avere una normativa e quindi anche dei controlli». A Palazzo delle Orsoline il deputato del Plr **Marco Bertoli**, avvocato e già procuratore pubblico, ha atteso l'esito della votazione del Gran Consiglio sulla revisione della LFid, la legge che dal 1985 disciplina l'esercizio delle professioni di fiduciario in Ticino (l'unico cantone a possedere una normativa ad hoc), fuori dall'aula del legislativo. Non ha partecipato né alla discussione né al voto per evitare un conflitto di interessi, essendo presidente dell'Autorità di vigilanza sui fiduciari, organo introdotto dalla LFid e indipendente dall'Amministrazione cantonale. Settantaquattro granconsiglieri favorevoli, due astensioni, nessun deputato contrario: un verdetto netto. E Bertoli non nasconde la propria soddisfazione. Perché ieri pomeriggio il parlamento, aderendo al rapporto commissionale della popolare democratica **Sabrina Gendotti** e quindi alla mini-riforma della legge proposta dal Consiglio di Stato, non solo ha detto sì all'adeguamento della LFid alle normative federali entrate in vigore nel gennaio 2020, quella sugli istituti finanziari (LIsfi) e quella sui servizi finanziari (LSerfi), in seguito alle quali i fiduciari finanziari svizzeri, ticinesi inclusi, sono (ora) assoggettati alla vigilanza dall'autorità federale di sorveglianza sui mercati finanziari, cioè la Finma, che autorizza l'attività della citata categoria di operatori. Il Gran Consiglio non solo ha detto sì a un adeguamento imposto dal diritto superiore. Con quel verdetto ha detto anche e soprattutto sì al mantenimento della LFid e di riflesso del regime autorizzativo cantonale per le altre due categorie di fiduciari. In altre parole, commercialisti e immobiliare per poter esercitare in Ticino dovranno essere, come oggi, autorizzati. I requisiti sono elencati nella stessa LFid. Una sentenza appunto assai chiara quella emessa dal legislativo. Settantaquattro sì: un numero tut-

l'altro che scontato visto che questa revisione della LFid aveva rilanciato il dibattito sulla necessità di conservare o meno la legge cantonale, tant'è che in seno alla commissione parlamentare 'Costituzione e leggi', sotto la cui lente era finito il messaggio governativo, c'era chi ne auspicava l'abrogazione. Nella discussione in parlamento si è schierata apertamente per il mantenimento della LFid **Roberta Passardi**. «È una legge di polizia - ha ricordato la deputata del Plr - che mira a prevenire il diffondersi di reati come l'amministrazione infedele, la cattiva gestione e l'omissione della contabilità». Il Ministero pubblico «considera la LFid uno strumento giuridico prezioso, irrinunciabile nella lotta alla criminalità finanziaria». Qualche dato: «Dal 2017 alla fine di giugno del 2021 sono stati emanati sessantadue decreti d'accusa per esercizio abusivo della professione di fiduciario, di questi solo a dodici è stata fatta opposizione, poi però confermati dalla Pretura penale». L'Autorità di vigilanza, che oltre a essere un organo indipendente dall'Amministrazione cantonale «è autonoma dal punto di vista finanziario», ha inoltre «intensificato negli ultimi anni la collaborazione con la magistratura penale inquirente, il Fisco, l'Ispettorato del lavoro e l'Ufficio del registro di commercio per una proficua sinergia». Di più: «Coloro che si rendono colpevoli di esercizio abusivo delle professioni di commercialista e immobiliare, spesso sono coinvolti anche in altri illeciti, questi contenuti nel codice penale, oppure in procedimenti di natura civilistica, fiscale o concernenti le assicurazioni sociali», ha avvertito Passardi, rammentando che la legge ticinese alcuni anni fa ha superato anche lo scoglio del Tribunale federale davanti al quale era stata impugnata. Convinto della necessità di conservare la LFid anche il leghista **Andrea Censi**: «Una legge perfettibile, ma importante: quella di fiduciario è un'attività sensibile, che se svolta con scarsa professionalità può causare danni tangibili e pure rilevanti al patrimonio dei clienti. Per questo la LFid permette un controllo della qualità dei servizi erogati da operatori ai quali delle persone affidano dati e relazioni». Una legge perfettibile, ha affermato tra l'altro Censi. E se il socialista **Nicola Corti** ha confidato in un ritorno del Gran Consiglio «a lavorare seriamente in questo importante cantiere», quello della LFid, il democristiano **Paolo Pamini** ha già indicato la strada che intende percorrere, non senza premettere che la vigente legge bloccherebbe, secondo lui, «la libertà d'impresa e che questa revisione poteva essere l'occasione per liberarsi della LFid, ma i numeri in commissione per questo passo non c'erano». E allora? E allora il granconsigliere dell'Udc

ha preannunciato l'inoltro di un'iniziativa parlamentare elaborata per «riformare» la legge, «per esempio dando la preminenza, per l'iscrizione all'albo dei fiduciari, al titolo di studio e abolendo il vincolo dell'esperienza biennale, ma anche riducendo la tassa annuale». Se ne saprà di più quando l'atto parlamentare, ancora in gestazione, verrà depositato.

Per il direttore del Dipartimento istituzioni **Norman Gobbi** la legge sui fiduciari va mantenuta. Ciò «per scongiurare abusi e dunque per tutelare l'economia legale», ha aggiunto il consigliere di Stato. Che non ha comunque escluso una nuova revisione della LFid, conferendo, come governo, «un mandato esterno a un esperto per vedere cosa migliorare della LFid».

Bimbi con disturbi dell'apprendimento e dell'attenzione, si unanime al sostegno

È un sì unanime quello che il Gran Consiglio ha dato alla richiesta di istituire un gruppo di lavoro dedicato ai bambini affetti da Disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) e Disturbi dell'attenzione (Adhd) formulata, con una mozione, dai deputati popolari democratici **Giorgio Fonio** e **Fiorenzo Dadò**. Pieno sostegno, quindi, al rapporto commissionale di **Giorgio Galusero** (Plr) che chiede di mettere allo stesso tavolo genitori, insegnanti, medici, esperti e funzionari per approfondire il tema e trovare soluzioni. È stato lo stesso Galusero, nel suo intervento, a ringraziare i mozionanti «per aver portato all'attenzione una questione così importante, la Commissione sanità e sicurezza sociale ha potuto pertanto rendersi conto dell'entità di questi disturbi nel presente di questi bambini ma che portano ripercussioni anche sul loro futuro». L'auspicio di Galusero è che «questo gruppo di lavoro agisca in tempi ragionevoli, e che si possa così giungere a proporre attività in favore dei bambini affetti da Dsa e Adhd». Bambini che, ricorda il mozionante Fonio, «dai numeri dell'Ente ospedaliero cantonale risultano essere stati valutati in oltre 600 nel 2019. Ma soffrire di Dsa e Adhd non vuol dire essere malati. Partendo da questo punto fisso, diamo un ulteriore sostegno ai bambini e alle loro famiglie volto alla volontà di impegnarci concretamente per assicurare loro un percorso scolastico che abbia tutti gli strumenti necessari grazie a un'identificazione precoce della diagnosi». Il direttore del Dipartimento educazione, cultura e sport **Manuele Bertoli** ha rilevato che «questo lavoro è assolutamente necessario» perché se sui Dsa «tanto è stato fatto, pure se il tema è sempre in evoluzione» per quanto riguarda gli Adhd «si tratta di disturbi piuttosto recenti e nuovi, più difficili da capire e diagnosticare: il gruppo di lavoro per questo è assolutamente benvenuto».